

CASTELLO DI FÉNIS

REALIZZAZIONE DELLA COPIA DEL PORTONE LIGNEO

MONUMENTO: castello di Fénis

COMUNE: Fénis

COORDINATE: foglio 10 - particella K

TIPO D'INTERVENTO: realizzazione di copia da originale

TEMPI D'ESECUZIONE: 2005 - aprile 2006

ESECUZIONE: Laboratorio della Direzione ricerca e progetti cofinanziati

COORDINAMENTO TECNICO E AMMINISTRATIVO: Direzione restauro e valorizzazione, Ufficio tecnico beni architettonici

Il portone ligneo della cinta muraria più esterna del castello di Fénis, è attualmente in fase di restauro presso l'Ufficio manutenzione monumenti e gestione officine della Direzione ricerca e progetti cofinanziati.

La cortina difensiva, sulla quale il portone era collocato, è stata oggetto di una sostanziale ricostruzione nella prima metà del secolo scorso, precisamente tra il 1936 e il 1942, effettuata sotto la direzione dall'arch. Vittorio Mesturino, per conto del Ministro dell'Educazione Nazionale, Cesare Maria de Vecchi, con il fine di esaltare l'estetica medioevale del monumento a scapito del rispetto degli elementi architettonici originari. Il portone, realizzato e collocato in opera in questo periodo, imita l'aspetto di quello originale situato all'ingresso del corpo di fabbrica principale del castello risalente ai secoli XIV e XV.

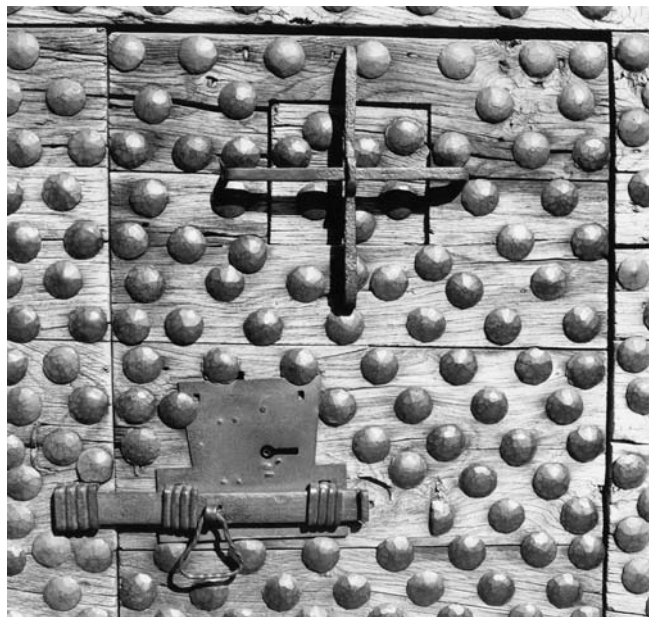
Il manufatto novecentesco presentava purtroppo diverse lacune nelle parti lignee a contatto con le chiodature, con la serratura e con i chiavistelli che ne compromettevano la funzionalità e non erano risolvibili con localizzati interventi di restauro. Per tale motivo ne è stato effettuato lo smontaggio e la sostituzione all'inizio del 2004, con un serramento provvisorio, per preservarlo da inconvenienti eventualmente derivanti dal cantiere in corso presso il castello per il rifacimento degli impianti tecnici del

monumento. Dopo la riapertura al pubblico del castello, al suo posto è stata posta in opera una copia perfettamente realizzata, nella struttura lignea, da Alberto Bortone con il supporto di Paolo Bancod e nelle parti metalliche da Richard Ferrod e Lorenzo Lale Murix, tutti appartenenti all'équipe del laboratorio della Soprintendenza. Il portone è stato ricostruito in legno di castagno accuratamente lavorato e sagomato in conformità al materiale e allo stile dell'originale. Una leggera spazzolatura delle superfici ed il successivo trattamento protettivo hanno conferito alle tavole un aspetto molto naturale.

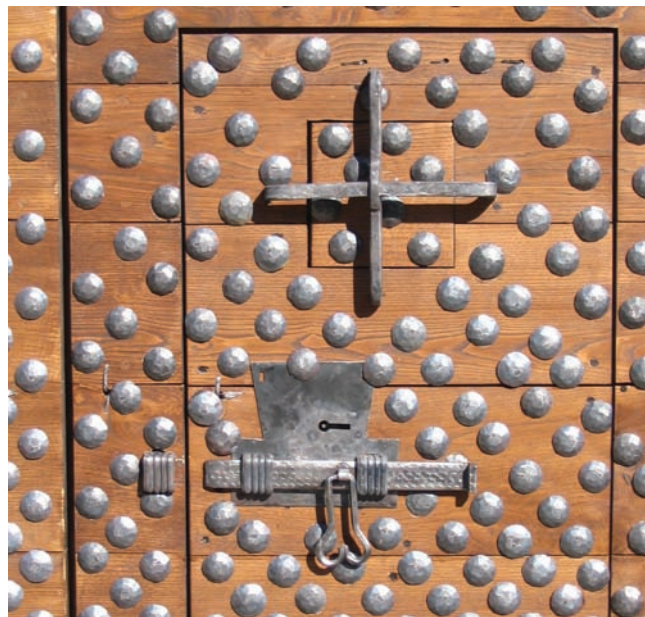
Le parti metalliche hanno richiesto la forgiatura a mano di oltre mille chiodi, la cesellatura di serrature e chiavistelli, l'adattamento e la mascheratura di una moderna serratura con chiave di sicurezza in modo che non fosse visibile. La collocazione in opera dei numerosi chiodi ha richiesto inoltre grande attenzione e maestria poiché la disposizione degli originali era stata effettuata seguendo un disegno non regolare.

L'accuratezza del lavoro e l'attenzione posta nella cura dei dettagli hanno reso possibile la realizzazione di una copia difficilmente distinguibile dall'originale.

[Nathalie Dufour, Pietro Fioravanti, Salvatore Martino]



1. Particolare della serratura del portone prima della sostituzione. (P. Fioravanti)



2. La copia della serratura con il chiavistello cesellato. (R. Ferrod)



3. Il portone prima della sostituzione. (P. Fioravanti)



4. La copia collocata in opera. (R. Ferrod)



5. Le tre fasi di lavorazione degli oltre mille chiodi forgiati a mano. (R. Ferrod)